

Il bene e i fondi che non ci sono

A Scampia rischia di chiudere la palestra anticamorra

VALERIA CHIANESE

Un percorso in salita, è la lodevole attività per i giovani, che il Maestro Gianni Maddaloni, «'o Maé», porta avanti nella sua palestra Star Judo Club di Scampia, con non poche difficoltà, e che infatti ha bisogno di essere sostenuta. Non sono pochi gli ostacoli che il centro deve affrontare per garantire la sopravvivenza delle attività, primo fra tutto quello economico.

Proprio Gianni Maddaloni si è reso protagonista di molti appelli nei confronti delle istituzioni locali, che però non hanno sempre portato a soluzioni definitive, mentre lo stesso Maddaloni si dice contento della risposta della città e di altre associazioni che hanno proposto delle raccolte di fondi destinate al centro sportivo di Scampia. «È importante l'appoggio delle scuole, delle associazioni e dei napoletani doc, in un'epoca di crisi politica. Sognavo di avere una cittadella dello sport, e grazie al ministero della difesa il mio sogno si è avverato,

ma non c'è ancora. Ma devo anche ringraziare le persone che mi sono vicine, come il dottor Lepore ex procuratore capo, tanti piccoli imprenditori, e donne imprenditrici come Rossella Giaquinto, la giornalista Laura Caico, napoletane generose. Mi permetto di nominare il bene, le persone che ci aiutano, insieme alla polizia, ai carabinieri, e la finanza» dice Gianni Maddaloni.

Questo il motivo che ha incoraggiato recentemente l'imprenditoria napoletana a dedicargli una festa di beneficenza "Top Ten Nausicaa Party", lo scorso febbraio all'Agorà Morelli, dove gli sono stati consegnati 12.000 euro, grazie

alla lungimirante organizzazione di Rossella Giaquinto che ha sfruttato l'occasione dell'anniversario dei 10 anni del suo Nausicaa Dibi Center e la determinazione della giornalista Laura Caico oltre alla capacità commerciale di

Stefania Moretti. Questo ha fatto sì che una piccola somma, potesse essere l'aiuto alle tante spese da sostenere (si combatte anche con le bollette della luce) per la struttura e per le trasferte degli atleti.

Lo Star Judo Club Napoli, associazione sportiva fondata nel 1980 e ubicata in un quartiere difficile come Scampia, è riconosciuto come un luogo simbolo della città. L'associazione nasce

con lo scopo principale di distogliere i giovani dal rischio di affacciarsi alla criminalità organizzata, purtroppo presente all'interno del quartiere. Gianni Maddaloni parte dalla convinzione che lo sport sia disciplina, rispetto delle regole, rispetto degli altri e di sé stessi, confermando così la voglia di ritagliare uno spazio sano e vivibile all'interno di quartieri difficili. Il progetto si è ampliato nel 2005, quando è stata inaugurata la "Piazzetta dello sport" sempre a Scampia, un centro che accoglie anche bambini diversamente abili e non vedenti. È una trincea che raddrizza ragazzini Bes (con "Bisogni educativi speciali" secondo il ministero) e "figli": duecento bambini della zona e almeno venti ragazzi della squadra agonistica, «quasi tutti Bes». «Tirare giù la saracinesca dello Star Judo Club perché non possiamo pagare le bollette non è possibile», dice Maddaloni. «Ma io non mi arrendo: non lascio alla strada e alla criminalità i miei ragazzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA